MASTER COPY
Tel. 050 8312126
Cell. 388 9837745

TRIBUTARIO

8- 15- 29 marzo e 5 aprile ci sono dei seminari
testo consigliato Tesauro, per i frequentanti invece bastano gli appunti. importante avere un codice di diritto tributario aggiornato. corso di 48 ore .
preappello più prova in itinere che toglie una parte di programma.

20/02
è una materia che ha una sua logica ed è per qualche verso nascosta nel sistema paese e non sempre dal punta di vista del giurista è evidente e dal punto di vista cittadino lo sentiamo molto. E' come se lo viviamo come una sottrazione, come qualcosa a cui dobbiamo corrispondere e rischiamo di perdere la dimensione sociale. un volume del 38 ci spiega che il dir tributario è lo strumento con la quale si crea la società, si creano le condizioni per favorire i diritti e per pretendere l'esercizio di doveri. E' una disciplina non solo finalizzata a portare le somme necessarie dello stato ma è uno strumento che consente di fare delle scelte economiche politiche e sociali. la fiscalità non dobbiamo intenderla solo come IVA, IRPEF ma dobbiamo far tesoro del fatto che è una importantissima leva economica.
il tributo è quella cosa che consente di favorire il rispetto delle opere che hanno interesse storico artistico. E' quella leva che mi consente di pensare all'ambiente. E' quello strumento che mi può far pensare a fenomeni di attualità. quindi il tributo è si quello entrata specifica ma è lo strumento che dispone la politica per indirizzare le scelte in un senso anziché in un altro. qualche volta il sistema tributario risponde subito alle esigenze dei cittadini altre volte meno. non è un istituto rigido ma deve adattarsi alle esigenze. ci occuperemo di due profili, uno alto tecnico (irpef ec..) e uno economico , quindi c'è da sapere che attraverso i tributi si fanno delle scelte precise. non esiste fatto economico sulla quale non incide un imposta. le imposte incidono su tutti i fatti economici che riguardano la nostra vita. attraverso le imposte io posso favorire un comportamento anziché un altro. questo ci dice anche che i sistemi tributari non sono rigidi, sono cangianti ,elastici e dipendono dalla scelta politica. quello che viviamo noi è un sistema costruito negli anni 70 e da allora la nostra economia è tanto cambiata (vedi car sharing, spesa online). non si può tacere che la funzione evidente è quella di coinvolgere i cittadini al fine di ottenere delle risorse che serviranno poi allo stato per fornire ai cittadini che vivono in quella realtà dei beni e dei servizi; a monte di questo scopo c'è la scelta di distribuzione del carico e questa richiesta deve essere veicolata da una ripartizione dei consociati dei -... delle imposte. il compito è stabilire come ripartire i tributi in senso di uguaglianza . E' un sistema complicato, si occupa di tributi ma è un insieme di diritto penale, amministrativo, civile ecc.

che cosa sono i tributi?

una delle possibili entrate di uno stato, o di province e comuni. le entrate possono essere diverse. ci sono forme possibili di **eterofinanziamento** e forme di **auto finanziamento**. di eterofinanziamento che è il finanziamento tipico delle colonie non se ne parla quasi più, ne parliamo perché i paradisi fiscali sono una forma di eterofinanziamento. i paradisi fiscali sono quei paesi che non hanno una grande area territoriale e che ricevono denaro e tributi da cittadini che risiedono in altri paesi. il sistema più importante invece è quello dell'autofinanziamento. i tributi sono una delle entrate e lo stato può comportarsi come un privato infatti alcune entrate sono determinate da attività economiche che lo stato svolge. lo stato può alienare alcuni beni, può anche costituire diritti su questi beni (canoni, affitti) . questo dipende da quanto è ricco uno stato. l'Italia non ha ad esempio beni a sufficienza per esentare i cittadini dei tributi. un altro modo per ottenere finanziamento è

l'**indebitamento** che è un modo per avere entrate se le cose vanno bene cioè lo stato si fa prestare denaro in cambio di una restituzione con interessi e lo stato se è virtuoso ed è capace di investire meno tributi chiedere noi, al contrario chiedere più tributi e deve anche dare gli interessi.
l'indebitamento intanto noi lo mettiamo tra le entrate perché come detto potrebbe ridurre tributi ai cittadini.
ENTRATE COATTIVE O IURE IMPERI che sono a differenza delle altre caratterizzate dalla cosiddetta coattività, nel senso che tutto il resto è un finanziamento che si realizza se le due volontà del privato e dello stato si uniscono. tra queste rientrano tributi e sanzioni amministrative e qui lo stato deve per forza pagare, tra queste due entrate pero anche se sono coattive c'è una grande differenza: i tributi nascono per creare finanziamento , la sanzione invece è un'entrata eventuale e sono volute per evitare l'illecito.
i tributi pero cosa sono? non è banale parlare di tributi e intanto perché dobbiamo chiederci cos'è? perché devono preoccuparmi di aver contezza di sapere cosa si intende di indennizzo, indebitamento ecc? perché per i tributi incontriamo delle norme costituzionali che si riferiscono solo a loro. c'è una giurisdizione del giudice tributario costruita sui tributi, dobbiamo sapere che dobbiamo rivolgerci al giudice speciale , il giudice tributario che ha un processo diverso dal civile penale amministrativo ecc. sarà importante capire cosa entra o non entra nei tributi perché ci sono tributi minori che a volte cambiano diciture (tasse, contributo ecc..)
ci sono poi una serie di leggi tra cittadino e stato che si applicano o no solo se siamo davanti a un tributo. ci sono tutta una serie di conseguenze che derivano da essere o non essere tributo. E' necessario aver chiara la nozione di tributo solo che non esiste una norma che ci dica che cos'è il tributo. per arrivare a capirne il contenuto noi esaminiamo quelli che la dottrina economica qualifica come imposte, tasse, contributi e monopoli. ciascuna di queste entrate ha le sue proprie caratteristiche, in particolare
L'IMPOSTA : è quella entrata caratterizzata dal sacrificio, nel senso che è un pagamento che viene imposto ai cittadini per ottenere entrate che andranno a remunerare i costi di beni e di servizi ma io cittadino che pago non so priori ne cosa andranno a remunerare ne quanto godrò di quel bene e servizio. genericamente mi fido dello stato e sulla base di rapporto di fiducia scelgo i rappresentanti mi fido a affido a loro il compito di distribuire equamente il senso sostanziale del paese. potrei anche non godere mai di quel bene o servizio.
il sacrificio vale a dire che io cittadino so che esiste la difesa la scuola pubblica e quindi sopporto. sono invitato a pagare su un fenomeno obbligatorio che mi riguarda per un tributo ma non so perché sto pagando e non so qual è il costo complessivo. diverso è per la
TASSA: fondata sul criterio del beneficio, nella tassa so che devo pagare coattivamente ma so che pago per quello specifico bene o servizio (tasse universitarie). questa tassa normalmente non remunera interamente il costo che lo stato sostiene. c'è una scelta a monte rispetto all'imposta e pago per quell'interesse specifico scelto da me(tipo tassa dell'università).
CONTRIBUTO: sta a metà tra imposte e tasse perché come le tasse so per cosa pago ma come per le imposte non posso scegliere e sono obbligato a sostenere quel costo. sono quelle somme per le quali se scelgo di costruire vicino un fosso devo pagare il contributo di bonifica e non posso sottrarmi.
MONOPOLIO: sono quei servizi o quei beni erogati da regime di monopolio dello stato e come per le sigarette ad es. su 5 euro quali 4 lo diamo allo stato.

tutte le volte che ci imbattiamo in tasse contributi monopoli tassa sappiamo di essere di fronte a un tributo e dobbiamo rivolgerci all'agenzia delle entrate.
i tributi pero sono tanti e dobbiamo cercare di capire quali sono i fatti economici che li determinano perché nel caso nasce un tributo diverso e ci serve per capire se siamo nell'ambito dei tributi armonizzati o non armonizzati.
ARMONIZZATI: tributi che condividiamo con l unione
NON ARMONIZZATI: tributi che esercitiamo con sovranità nazionale

MASTER COPY
Tel. 050 8312126
Cell. 388 9837745

l'entrata più significativa è data dalle **IMPOSTE** che si caratterizzano per il fatto economico su cui incidono quali possono essere **IL REDDITO, IL PATRIMONIO, I CONSUMI, I TRASFERIMENTI .**
perché non abbiamo un tributo unico? ha un aliquota troppo alta e sarebbe più facile evadere.
il sistema tributario più è vario e più c'è l'illusione per far pagare i tributi quindi più sono nascosti in forme strane di riscossione più noi non ci pensiamo (quando fai benzina paghi ad es 70%) .
noi distinguiamo **:**
IMPOSTE DIRETTE E INDIRETTE : dirette sono quelli che colpiscono direttamente il fatto economico che manifesta la ricchezza, si collegano al reddito e al patrimonio. sono dirette le imposte che gravano direttamente sul fenomeno economico. le imposte sul reddito sono due: IRPEF(persone fisiche) e IRES(società di capitali) . la tassazione del patrimonio ad es. dovrebbe essere inclusa in queste due invece subisce una tassazione che è sostitutiva di quella ordinaria ed è costruito con un livello di tassazione più alto. le imposte indirette sono quelle che tassano le ricchezze in modo indiretto, sono quelle di cui non ci accorgiamo e che colpiscono i consumi e i trasferimenti. la loro definizione deriva dal fatto che non colpiscono la ricchezza nel momento in cui si crea ma in un momento successivo.

PERSONALI E REALI: personale è sulle persone, reali sulle cose. è qualcosa di più, la tassazione è sempre sui fatti economici ma è personale quando al fine di quantificare il tributo dovuto si tiene conto dei fatti che appartengono alla persona in quanto soggetto fisico mentre è reale quando prescinde delle caratteristiche sociali ed economiche. normalmente non si deve distinguere su cose che non hanno rilevanza costituzionale e bisogna distinguere per creare uguaglianza sostanziale e mai per creare disuguaglianza.

PROGRESSIVE E PROPORZIONALI: su questo concetto noi torneremo, progressiva è l imposta che cresce più che proporzionalmente al crescere del fatto economico mentre proporzionale è quello imposta che ha una aliquota fissa e rimane quella a prescindere da come varia la base imponibile o come varia il soggetto che realizza il fatto economico. la flat-tax ad es vuole essere un imposta proporzionale in luogo di imposta progressiva. il reddito subisce una ripartizione in base al reddito . chi più ha più deve pagare, se ho 40000 euro sui 20000 pago il 50 % e cosi via. in questo modo creo progressività. quando si sceglie il sistema proporzionale l'aliquota è quella e si applica a tutti e indistintamente. i sistemi diretti e progressivi vanno spesso di pari passo.

21/02
tributi **ARMONIZZATI**: tributo che rientra in una legislazione sovranazionale, perché è armonizzata la fiscalità non propria dell'Italia ma condivisa dall'unione europea. abbiamo un tributo armonizzato quando condividiamo la disciplina di quel tributo con altri paesi

dell'unione rinunciando alla sovranità nazionale. non siamo più sovrani ma ogni volta che interveniamo dobbiamo sempre essere d'accordo con gli altri e subiamo le decisioni degli altri paesi. quali sono i tributi armonizzati? nel nostro caso gli unici sono l'IVA E I TRIBUTI DOGANALI. il motivo per cui questi sono armonizzati è quello per cui sono tributi INDIRETTI e gravano sul CONSUMO quindi sono quelli che più di tutti colpiscono le banali cessioni di beni. succede pero che se l Europa che è uno spazio senza frontiere quel tributo è da regolare tutto insieme perché altrimenti si sarebbe trasformato in disparità. in parole semplici: se ciascun paese potesse applicare la misura che più gli piace creerebbe situazioni di concorrenza sleale e disparita di trattamento. dal momento che la nostra unione nasce come economica si preoccupa diventa indispensabile agire sul tributo e da qui tributi armonizzati. sono tributi che vengono in ogni caso gestiti dall'agenzia delle entrata di ogni paese.
essendo il tributo armonizzato l'organo supremo è la corte di giustizia e rispetto a questioni di diritto che riguardano questi tributi siamo soggetti a decisioni che qualche volta possono creare conflitti con le giurisdizioni nostre.
es. Taricco: problema di prescrizione.
NON ARMONIZZATI: tutti gli altri tributi, in particolare **NON SONO** armonizzati i tributi **diretti** tra i quali il più importante IRPEEF E *IRES*. non sono armonizzate vuol dire che lo stato italiano è sovrano e che siamo liberi di tassare il reddito come vogliamo. ciascun paese dell'unione quindi può a livello di trattato istitutivo essere autonomo sulla tassazione del reddito. in pratica pero la tassazione sul reddito rappresenta per le imprese un costo molto importante, un costo significativo perché l'aliquota è del 26 % sull'utile utilizzato a fine esercizio viene applicata un aliquota importante. l'aliquota non è irrilevante perché se le aziende si possono stabilire come vogliono e l'attività lo consente si vanno a stabilire nel paese dove pagano tributi diretti più bassi. Vediamo quindi che non c'è una scelta a livello di trattato ma ci sono ragioni economiche che hanno spinto paesi dell'unione a darsi legislazioni interne sempre più simili tra loro. la nostra tassazione di impresa è frutto d una riforma del 2003 dove venne riformata la tassazione di impresa riconducibile all imposta chiamata IRPEG trasformandola in IRES inserendo istituti e soluzioni di tassazione armonizzati guardando alla tassazione della Francia, della Spagna, dell'Inghilterra cercando di offrire alle nostre aziende di essere competitive con le altre.

LE FONTI DEL DIRITTO TRIBUTARIO

l'art 288 del trattato ci dice che le fonti sono regolamenti, direttive, raccomandazioni decisioni..
per il diritto tributario le fonti più importanti sono *direttive e regolamenti.*
il diritto tributario è una materia dove spessa si applica la regola del poiché le direttive tardano ad essere applicate finiscono per essere applicate direttamente a prescindere dalla loro introduzione di regole interne del nostro ordinamento . la dimensione del diritto tributario è sovra-europeo nel senso che è fatto di diritto internazionale-tributario e di diritto tributario-internazionale. il diritto internazionale-tributario sono le norme di diritto internazionale che si applicano a cittadini italiano che nel realizzare presupposti di imposta si imbattono in una dimensione sovranazionale. in questo caso le fonti sono solo delle convenzioni che qualche volta sono bilaterali, che risolvono problemi di doppia tassazione economica o programmatiche . il fenomeno del diritto internazionale-tributario è un diritto che ci riguarda ma che ha condizionato poco il nostro sistema tributario. il diritto tributario internazionale invece molto presente nel nostro sistema perché è fatto di quelle norme contenute elle nostre leggi e tendono ad affrontare e risolvere fenomeni economici che coinvolgono operatori che operano in più paesi. i legislatore italiano è consapevole del fatto che i suoi operatori economici si muovono su più territori e al fine di

stabilire il quantum dell'imposta da pagare, il legislatore detta delle regole precise pensando a quei fenomeni. nasce come legislazione anti-elusiva (**elusione:** fenomeno complesso, ed è quella capacita di cogliere nel sistema delle falle e progettare soluzioni economiche che sfruttando quelle falle comportano la realizzazione di un risparmio di imposta. da non confondere con-> **evasione:** è certo che devo pagare e mi sottraggo al pagamento) . es. i prezzi di trasferimento: utilizzando i rapporti tra società controllate si può fare un intervento sui prezzi delle merci in modo da abbattere il pagamento delle imposte. come faccio? io ho bisogno di non avere costi perché posso pareggiare gli utili con delle perdite e posso vendere un sottocosto. questo si controlla male ed ecco che il TU impone il prezzo di mercato.

MASTER COPY
Tel. 050 8312126
Cell. 388 9837745

i sistema tributario si muove su due **principi:**

PRINCIPIO DELLA MONDIALITA' : riguarda i cittadini italiani residenti cioè coloro che in astratto sono soggetti a tutti i tributi presenti nel nostro paese. essere residenti significa anche molto di più, richiamare cioè a tassazione anche eventuali redditi prodotti all'estero. es: professionista dichiara che oltre a svolgere la professione sia in Italia che all'estero. tutti coloro che realizzano la capacità economica anche al di fuori del territorio nazionale. il principio della mondanità è applicato da tutti i paesi. es. oculista lavora a Chieti e realizza un reddito di tot euro ma tre volte al mese va a lontra e realizza altro reddito. deve andare in Italia a dichiarare ciò che ha realizzato fuori e ciò che realizza in Italia. in Inghilterra esiste anche il principio di territorialità, e vuole la quota parte di quello che è stato realizzato a Londra. per l oculista di Chieti pero succede che deve pagare due volte ed ecco che allora interviene il problema della doppia tassazione economica, si risolve attraverso le convenzioni che bilateralmente cercano di evitare la doppia tassazione e il re delle soluzioni si chiama **CREDITO DI IMPOSTA->** la norma sul credito di imposta che dice : tu hai nel tuo paese un credito di imposta pari a quello che avresti pagato in Italia se avessi pagato solo quello. è una norma articolata dal punto di vista quantitativo.

PRINCIPIO DELLA TERRITORIALITÀ: esiste perché si presuppone che per realizzare dei ricavi si utilizzano strutture, beni e servizi che quel paese mette a disposizione

LE FONTI INTERNE:

-la costituzione:
ci sono tante norme che riguardano i tributi, le più importanti sono **art 23** e art **53** della cost.

art 23 disciplina la riserva di legge mentre , parliamo pro di una riserva di legga relativa. a cosa serve una riserva di legge? serve a concentrare la decisione sul parlamento; i tributi da sempre volevano e vogliono che la discussione sulla introduzione di un tributo avvenga in parlamento, perché? perché in parlamento sono rappresentate le minoranze. non può essere una riserva assoluta e perché? perché la materia tributaria è cosi tecnica che richiede conoscenze tecniche specifiche che la discussione allargata a tutti i parlamentari non potrebbe essere proficua. esiste una normazione secondaria fatta di regolamenti che vanno ad attuare e chiarire la portata delle disposizione, parliamo quindi di regolamenti di esecuzione. quando invece parliamo di legge non parliamo di legge in senso formale ma legge in senso sostanziale. diverso discorso per il **decreto legge**, c'è una legge che vieta istituire tributi tramite decreti legge. questa è un arma a doppio taglio perché il decreto legge è uno strumento che non ci fa assistere a discussioni parlamentari